

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 10
Fuori frazion per la Posta L. 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni.
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 13

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Settembre

UN NUOVO MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

In seguito al trasferimento del Conte Cantelli al Ministero degli interni, a quello dei Lavori pubblici viene assunto di questi di Lodovico Pasini. Sarà il ventesimosecondo, salvo errore, che in non molti anni abbiamo veduto alla testa delle opere pubbliche; il che non puossi ricordare senza una grande compiacenza dagli italiani, i quali contandosi sulle dita si trovano possedere tanta copia di bravi uomini, e di pratiche intelligenze, capaci di reggere in qualsivoglia ministero gli affari dello Stato! Ed infatti non v'ha che la Spagna che in tale abbondanza, o semenzajo di uomini di governo, ci possa contendere il primato; ma la Spagna si sa che grado tiene sul termometro della civiltà e del regime parlamentare; e quel grado, quantunque siamo sulla via, noi non l'abbiamo ancora raggiunto.

Vero è che non mancarono né mancano tuttavia fra noi certuni, di mente balzana in verità, ai quali tutta questa scala di Giacobbe ministeriale non va proprio a fagiuolo in Italia; e che non sanno darsi pace di si frequenti mutamenti almeno in quei ministeri che per la loro natura dovrebbero essere estranei alle scosse politiche ed alle crisi parlamentari. E soggiungono questi capi ameni: « cosa hanno a fare colla politica le opere pubbliche, le strade, le acque, gli argini, i ponti? Cosa e come c'entrano i partiti, la sinistra, la destra, il centro, il terzo, il quarto, il centesimo gruppo della Camera, col rispettivo corredo di passioni, di personalità, di recriminazioni, di coalizioni, di crisi e di spettacoli oratorj, con un ministero, che dovrebbe avere a base, a substratum le scienze esatte, e la più fredda esperienza amministrativa? La cosa anzi la ci pare si ovvia, che se ci maravigliamo al vedere questo su e giù di ministri dei lavori pubblici, egli non è tanto per il fatto in se, come per non essersi ancora capito nel nostro olimpo politico, che a levare le opere pubbliche da queste sabbie mobili, ove le passioni, i partiti e le crisi le scuotono e le disordinano, bisognerebbe sopprimerne il ministero, e trasformarlo in supremo ufficio tecnico, come è l'indole sua. Oltre essere questo mutamento più economico, e più logico, ci risparmierebbe la sorpresa e il danno di un nuovo titolare ogni sei mesi in media; cosicché appena Tizio vi s'è orientato e comincia a capirvi qual cosa, eccoti lì una crisi che lo sbalza di seggio, ed eccoti venire su Sempino a cui è riserbata fra poco la stessa sorte. Il pretendere quindi che le cose camminino come dovrebbero, è vana

lusinga, se ogni sei mesi va a capo del governo un nuovo ministro, con nuove idee, nuovi sistemi, nuove amicizie. E quel che si dice dei Lavori pubblici, lo si può ripetere dell'Istruzione, e dell'Agricoltura e Commercio, funzioni peculiari e tecniche, che mal soffrono le frequenti e subite mutazioni, e che quindi guadagneranno di molto nella propria benefica efficacia, se venissero affidate a semplici Direzioni generali. »

Bajo e fantasia, come si vede, di cervelli sbilicati. In Italia tutto deve spoliccare, tutto deve correre il palio delle lotte partigiane; i ponti, le strade, le acque, le miniere, le poste, i telegrafi, le scuole, i professori, le lettere, la scienza, l'arte, i contadini, tutto deve obbedire all'altalena ed al caleidoscopio dei partiti: non siamo sistemati alla parlamentare per nulla; e se un paese, com'è il nostro, vuol procacciarsi il piacere di mutare in media ogni sei mesi, oltre gli altri, anche i ministri dell'Istruzione e dei Lavori pubblici, può farlo in tutta coscienza, giacché la sua ricchezza d'uomini e d'idee è straordinaria e proprio inesauribile.

Ma lasciamola lì per ora, che ne abbiamo parlato anche troppo soventi e vegnamo al Sig. Lodovico Pasini, Geologo insigne, vice Presidente dell'assemblea Veneta nel 1848, dotto in amministrativa, senatore, uomo di grande autorità, esso accoppia tutti i requisiti per essere un buon ministro; e non dubitiamo che lo sarà, se appena gli si lasci il tempo di studiare uomini e cose, e di porsi all'opera.

Per parte di noi cremonesi, avremmo due cose da raccomandargli, appena siasi insediato, ed afferrato che abbia il mestolo del suo Ministero.

L'una è il desiderio vivissimo di un tronco ferroviario che congiunga Cremona a Mantova, il quale più che soddisfare agli interessi provinciali è prescritto da ragioni strategiche, rannodando Alessandria e Piacenza, a Mantova e Verona; ed è poi richiesto dalle esigenze commerciali per essere esso il complemento della via più breve fra Genova e Verona, fra il Mar Ligure e la Germania. La sua costruzione venne abilitata dalla legge del 1864, ma si farà lungamente attendere, e forse per sempre, se il governo non interviene ad agevolare in qualche modo le pratiche necessarie. È un tronco di poco costo, comparativamente ad altri, e che merita tutte le considerazioni dell'economista e dell'uomo di Stato.

L'altro è oggetto di minor rilievo, ma anch'esso ha l'importanza sua. Il R. Prefetto, la Camera di Commercio, l'Ufficio postale e la stampa della nostra città hanno ciascuno per debito proprio addimostato, la sconvenienza e il danno di un servizio postale, che nè corrisponde alle esigenze del pubblico, nè ai mezzi di

comunicazione di cui è provvista la provincia nostra; ed hanno chiesto quindi che si modifichi l'orario delle ferrovie in un senso più ragionevole, ovvero con altri mezzi si provveda perchè il pubblico non abbia più oltre a soffrire ed a lamentarsene.

Pensare che innanzi che avessimo le ferrovie, e quando non v'erano che le diligenze, le lettere di Milano, di Torino e di Firenze le avevamo tre ore prima di adesso che a quelle città ci lega una più diretta ferrovia, è cosa che sa dell'assurdo, e del ridicolo.

Se è vero, che siede una Commissione allo scopo di correggere gli svariati dell'orario andato in attività col primo d'agosto, destandola, sig. Ministro, perchè a quanto pare essa dorme, od ha dimenticato l'ufficio suo.

Uomo di governo qual siete, a cui deve essere caro il conservargli il prestigio morale, voi saprete meglio di noi che se è debito dello Stato di soddisfare in quanto possa, i desiderj di una provincia, non è poi mai troppa la sua sollecitudine nel levare ogni pretesto alla beffa ed al ridicolo di versarsi sopra il nuovo ordine di cose.

SERVIZIO VETERINARIO in Provincia.

Le nostre considerazioni intorno alla necessità di migliorare il servizio veterinario nella Provincia di Cremona non le portò via tutte il vento; giacché sappiamo che oltre all'essere state approvate da molti dei più solerti agricoltori nostrali, vennero eziandio giustamente apprezzate dai pochi zoologi che continuano nelle città e nel contado. E però da tale consenso pigliamo animo per seguitare nei nostri consigli, e per andare in cerca di un modo pratico onde venire a capo di migliorare un servizio pubblico, il di cui bisogno di riforma non è contestato seriamente da chicchessia.

Sta bene anzitutto avvertire che agli stessi veterinari italiani fu questo argomento di studj e di proposte; le quali però o caddero nell'oblio, ovvero non hanno molta probabilità di venire adottate per non esser affatto conformi o al nostro stato economico o allo spirito della legislazione comunale e provinciale che ci regge, e che dovrà subire fra poco altra mutazione. Fra queste, ci sembra che vadi annoverata quella del Cav. Francesco Teggia (*Giornale di Medicina veterinaria*. 1867) e di cui il Dott. Giuseppe Poli, medico veterinario addetto al pubblico macello di Milano, s'è fatto non ha guari propugnatore. Secondo l'opinione di questi due valentuomini, in ciascun capoluogo di provincia, sedente in essa, verrebbe posto un veterinario, col titolo di veterinario provinciale. Ad esso si affiderebbe la direzione degli stalloni, la carica di Membro del Consiglio provinciale di sanità, la sorveglianza della sanità in tutta la Provincia, moderando i professionisti, accorrendo dove il bisogno lo richiede, impartendo ordini, prescrivendo misure di sanità e pro-

filassi, studiando e promovendo tutte quelle misure igieniche atte a migliorare le condizioni sanitarie e le razze di tutta la provincia, e ciò sempre dietro il voto favorevole del Consiglio provinciale di sanità.

Fornita così la provincia del proprio veterinario, anche il capoluogo di circondario dovrebbe esser sede di un veterinario (circondario). Ad esso pure si dovrebbe affidare la sorveglianza delle monte nei circondari dove si trovano; dovrebbe far parte del Consiglio circondario di Sanità, curare il miglioramento delle razze e della sanità pubblica, recarsi in consulta dove il caso lo richiede, e per mezzo del Consiglio al quale sarebbe addetto comunicare col veterinario provinciale per quanto il suo dovere lo richiede. Lo stesso dicasi del veterinario posto a capo di ciascun mandamento, il quale in qualunque bisogno dipendendo dal veterinario di circondario, e per esso dal Consiglio di Sanità, dovrà curare l'igiene pubblica ed il miglioramento delle razze.

Rispetto poi agli emolumenti, a chi deve, cioè, pagare tutto questo personale, a detta del Dott. Poli, il Governo centrale dovrebbe stipendiare il veterinario provinciale, e coll'aumentargli il corrispettivo che percepisce per la monte o meglio come guarda stalloni, là dove si trovano, e coll'aggiungergli altra piccola somma. La Provincia poi potrebbe in parte sussidiare il Governo per la spesa del veterinario provinciale, ed in altra parte i Comuni, i quali annuirebbero certo a stabilire un annuo stipendio ai veterinari di circondario e di mandamento, in vista che i veterinari dovrebbero assumersi l'importante e necessaria vigilanza sulle carni da macello. Ciò posto, ed in via pertanto di esperimento, io riterrò, seguita il Dott. Poli, non già di istituire questa pianta in tutta Italia, ma vorrei che il Governo penetrato dell'importanza di questo servizio sanitario, cominciasse a circoscrivere l'esercizio solo in quelle provincie dove l'idea ed il bisogno sono di già penetrate nelle popolazioni, e cioè, voglio parlare delle provincie poste nella parte nordica d'Italia, le quali anche sotto il giogo del cessato Governo coadjugarono l'impianto delle condotte veterinarie distrettuali, come puossi tuttodì rilevare perchè in parte esistenti ancora. Dato così il principio alle condotte veterinarie, se l'esperimento raggiungerà lo scopo, che ritengo infallibile, il Governo potrà continuare nell'incremento di questa pianta, appagando così i desiderj dei professionisti, conciliabili coll'utile che ne ridonderà alla Società tutta.

Ci duole di non poter dividere in tutto l'opinione del Dott. Poli, e dubitiamo forte che il suo progetto grandioso e simmetrico abbia mai a diventare una realtà; dapprima perchè lo troviamo soverchiare i bisogni e la borsa dei contribuenti, e poi perchè occorrerebbe una legge speciale, che dio sa fin quando si farà aspettare, e che quando anche uscisse presto dalle viscere parlamentari, è a scommettere cento contr'uno che non soddisferà nessuno, per essere troppo disformi fra loro le provincie italiane. Lasciamo da parte l'intervento del governo centrale, che quanto meno caccia il naso e le zampe negli affari di un ordine non strettamente di carattere generale, è sempre meglio; facciamo a meno

degli inutili roteggi del veterinario Provinciale e del Circondariale, il cui ufficio possono essere assunti o dal Medico Capo della Provincia, caso che lo si istituisca come è desiderabile, o dal Consiglio sanitario; e restringiamoci a creare la condotta veterinaria, che è l'unità tattica, direbbe un militare, lo scopo primo e massimo del servizio sanitario zooiatico.

E a quest' uopo ogni provincia faccia da se, ci pensi lei, e provveda come le pare e piace; se no a forza di leggi, di obblighi, di doveri, a cui si costringano i Comuni e le Provincie, questa benedetta libertà si cava, a che si riduce, se non a un nome vuoto, ad un' irrisione pratica? Lasciamo una buona volta l'eterno modello della Francia, che si governa da Parigi, ed a cui la smania della simmetria e del meccanismo amministrativo ha falseggiato lo spirito del vivere libero; facciamo da noi come la nostra indole e le nostre tradizioni ci dettano; e se una provincia varierà ne' suoi ordini zooiatici da un'altra, non per questo cascherà il mondo, che anzi la varietà istessa servirà di sprone a tutte per sempre più procedere in meglio.

Escluso il principio che ad ordinare un servizio veterinario faccia mestieri dello zampino del Parlamento e del mestolo Ministeriale, ora giova chiedere: questo provvedimento sarà desso di competenza Comunale oppur Provinciale?

Non neghiamo, anzi ammettiamo che ciascun Comune o per se solo, o in consorzio con altri sia capacitato di provvedersi nell'interesse de' suoi amministrati di un zooiatro, quando ne trovi il bisogno; e sarebbe cosa ottima che tutti il facessero. Tutte le città a noi vicine infatti, senza che la legge glielo imponga, hanno al proprio stipendio uno o più veterinari, con incarico di visitare le carni mangerecce, di sorvegliare sulle epizootie, ecc. Se non che da noi sarebbe follia lusingarsi che i Comuni facciano altrettanto, sul cremonese soprattutto, ovè la città capoluogo ne manca pur essa. Come pensare infatti che si abbiano più Comuni ad aggregare a quest'uopo, e senza l'intervento di un autorità superiore spartirsi in equa proporzione il territorio della Provincia? È questa una probabilità che tocca quasi l'impossibile, anzi osiam dire che se si attende un'efficace e giusto accordo in tale materia fra le varie comunità campestri passeranno senza dubbio i secoli prima di venire ad un costrutto qualsiasi.

V'ha poi un motivo ancora più stringente che dissuade di lasciare ai Comuni il diritto di nomina e il rispettivo obbligo di pagarsi un zooiatro; ed è che per essere l'ufficio dei veterinari alcuna volta molesto ai cittadini e proprietari, ai quali in occasione di malattie contagiose dovrà apporre sequestri sulle stalle, accadrà che o il veterinario sarà costretto mancare ai propri doveri e chiudere un occhio nei casi d'epizootie per non inimicarsi i proprietari e consiglieri del Comune; oppure correrà pericolo di dover mutare residenza ogni qualvolta sarà posto in ballottaggio, se pure a poco andare non si troverà a dirittura più spiccio abolirne l'ufficio istesso. Aggiungasi che meno l'incarico di visitare le carni commestibili presso le macellerie, che è cosa di interesse affatto locale, la sua soprintendenza alle malattie applicative e la sua morale influenza sul miglioramento del capitale bovino e cavallino, hanno un carattere più generale, e come le acque e le strade maggiori implicano gli interessi della provincia, tutrice se non esclusiva più naturale e adatta di tali uffici.

Ad essa quindi, per quanto ne sembra, incombe assai più che ai singoli comuni o loro associazioni, di provvedere al servizio zooiatico, ad essa

di scompartire il territorio in tante condotte secondo il bisogno, ad essa di prefiggere un capitolo dei doveri di ciascheduno, di aprire concorsi, di stipendarli sul suo bilancio, richiamare relazioni semestrali ed annue sul servizio pubblico, e soprapporre a tutti i suoi zooiatri un capo, quando lo creda opportuno, scelto fra gli stessi condotti, a cui imponga altresì di sovrapvedere e di assumere i lavori de' suoi colleghi, ecc. ecc.

Ciò posto, veniamo ora a pensare come tradurre in atto questo provvedimento, di formare, cioè, le condotte veterinarie nella nostra provincia. Come e dove incominciare? Due sono le vie per arrivarvi. L'una, la più retta e quindi la più breve e sicura, è quella che lo stesso nostro Consiglio Provinciale per spontanea iniziativa sollevi l'argomento, lo studi, lo discuta, e ne cavi una appropriata deliberazione, la quale mettiam pegno fin d'ora, che riuscirebbe eccellente, tanto è l'amore del pubblico bene e la prudenza di quel consesso. Nè ciò è di molto improbabile che un dì o l'altro accada, giacché veggiamo che la questione principia a far capolino in altri Consigli di Lombardia. Di questi giorni infatti a Brescia, Gabriele Rosa, nella presente sessione si faceva promotore in quel Consiglio provinciale della necessità di incoraggiare e migliorare l'allevamento dei bestiami formando dei buoni veterinari che possano dirigere e consigliare gli allevatori, suggerendo loro quanto la scienza ha trovato di più utile, e togliendo così un'importante industria dalle mani di persone ignoranti o di ciarlatani, che anziché tornare utile agli agricoltori cagionano loro danni gravissimi; e i Consiglieri Abeni ed Oldofredi andarono più in là, eccitavano il Consiglio ad istituire delle condotte mandamentali, che sarebbero efficacissime a combattere le invasioni pestifere, e non costerebbero alla provincia più di cinque o seimila lire; e così potrebbe da sola senza cercare nè aspettare il concorso del Governo e dei Comuni attuare un importantissimo provvedimento. Il Consiglio provinciale di Brescia, preso così alla sprovvista, non annul di tratto, ma accoglieva il principio, stanziava una somma per tre pensioni a favore di studenti di veterinaria più distinti e di fortune povere, e nominava una Commissione perchè proponesse un progetto per la sessione vengente. Il Consiglio Provinciale di Udine si è parimenti occupato quest'anno dell'argomento.

Che se, sul momento, è forse indiscreta la pretesa, che il nostro Consiglio pigli issofatto fra mano questa materia, sarà bene che altri frattanto la matichi e la apparecchi per modo che gli torni, al caso, più agevole il trattarla poi, e più probabile altresì il risolverla. Sarà una via più lunga, ma non meno buona a seguire. La quale consiste in ciò che i veterinari istessi, competenti e giusti estimatori delle presenti condizioni di cose, si facciano essi promotori dell'ordinamento delle condotte zooiatiche, e le invocino dal Consiglio Provinciale.

A tal uopo sarebbe buona cosa che i zooiatri di tutta la Provincia di Cremona si riunissero in apposito adunanza e facessero tutte le pratiche le più opportune per raggiungere l'intento, raccogliessero, cioè, un elenco esatto dei zooiatri della provincia onde mostrare l'esiguità del loro numero in confronto dei generali bisogni; la necessità quindi di eccitare colla prospettiva delle condotte veterinarie i giovani e scegliere una carriera che non sarà per lo innanzi come fino ad ora derelitta e senza risorse; si procacciassero un voto favorevole dai Comizi agrari, dai Consigli Sanitari, ed anche dai Comitati medici, per poi, col suffragio di tanti

argomenti, rivolgersi alla saggezza della rappresentanza amministrativa della Provincia.

Se la via sarà più lunga non ci menterà però meno sicuramente alla meta; che allorché le idee sono buone e giuste, allorché i desideri sono ragionevoli ed assennati, siamo oggimai in tempi in cui è facile il preconizzare che non tarderanno molto ad essere soddisfatti. Ma intanto non bisogna star lì a bocca aperta ad attendere che ci piova la manna dal Governo, dal Parlamento, o da che altro empireo legislativo; ma è necessario il muoversi, l'agitarsi, e il sollecitare con ogni studio l'adempimento dei propri voti. I veterinari cremonesi sono avvertiti. Che non smarriscano l'animo alle prime difficoltà, ma li sostenti la fiducia di una causa buona per essi e pel paese; e si rammentino che il Regno de' Cieli non è nè dei pigri nè dei tiepidi.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Manomissione di un monumento cremonese per la mancanza di una Commissione Conservatrice.

Nel fianco del palazzo dei Giureconsulti detto *Scala de' Lupi*, posto sulla piazza maggiore della nostra città, tutto formato ed ornato di laterizi e coperto da tinte che il tempo gran pittore v'imprimeva da sei secoli e vi danno serio e sublime carattere, venne nel giorno 6 Settembre 1868 operata una imperdonabile turpitudine, nell'aver dato, cioè, il bianco di calce per Metri 0,70 all'ingiro della porticina, (già aperta clandestinamente) che dà ingresso ad un locale terreno sul fianco destro della scala esterna di questo palazzo.

Questo fatto mi autorizza a poter dichiarare non esservi nessuna sorveglianza edilizia, che avverta il custode Municipio, abbenchè questo siasi operato avanti alla propria residenza, e che l'opera strida acutamente agli occhi di tutti. Questa è una prova di quanto dissi nei precedenti articoli in questo Giornale, che non bastano le più savie prescrizioni e le scritture che il Comune avrebbe ingiunte anche alla vendita di questo locale, affinché fosse rispettato il suo carattere e la sua integrità presente e futura, e credo ancora umidi i patti d'inchiodo. Ma torneranno sempre inutili queste norme e sino a quando non vi sia un Tribunale d'arte che veglia, conosca, e impedisca siffatti vandalismi, e voglio dire, sino a che non sarà costituita una Commissione Conservatrice dei patrii monumenti, e del relativo Statuto organico edilizio (di cui le città vicine sono già da sei anni provvedute) noi vedremo ripetersi questi vandalismi. Ecco gli effetti di non mantenere nel pubblico il sentimento estetico e rispetto dei monumenti dei patri nostri, così opportuno al morale progredimento della società e del decoro. Provvedimenti questi che furono replicatamente reclamati dal sottoscritto e dal *Corriere*.

Povero monumento! Nel Secolo XV gli furono chiusi gli archi ed aggiunta la scala esterna, rispettando però l'antica ordinanza architettonica; nel 1830 nell'abbassare il piano della piazza e la Contrada de' Lupi non si continuava la rampa di scala di ponente, e si lasciava mutilata come è tuttora, per cui si dava luogo alla formazione dell'indicata porticina; nel 1865 gli cadeva per incuria dell'Ufficio Edile in un giorno festivo la balaustra di marmo di Verona della scala; nell'estate del 1868 fu ripudiato, e nell'autunno di detto anno fu deturpato da un privato l'ornato.

Architetto VISIOLI.

Società delle opere. Domenica (4) la Società delle opere feste il 4° anniversario della sua esistenza, con una refezione nel locale dell'Istituto De-Angeli.

Fuga di un detenuto. Giorni sono fuggiva dalle carceri della Pretura di Piacenza un tale imputato di omicidio. Ad onta delle ricerche fatte non lo si è ancora riavuto.

Il fiume Adda in seguito alle ultime piogge rompe un argine nei dintorni di Formigara e allagò buona parte di quel territorio.

Bibliografia. S. M. Vittorio Emanuele II, alla battaglia di S. Martino, Quadro del Sig. Carlo Landriani di Soresina per B. E. Maineri. (Milano tip. Pirola, 1868).

È una illustrazione, dettata con molto garbo da quella dotta penna che è il Maineri, di una tela del Landriani, vecchio discepolo del Diotti, e che con rara liberalità venne regalata dal chiaro pittore al Municipio di Soresina, sua terra nativa.

Apprendiamo poi con piacere che lo stesso Maineri, infaticabile scrittore, sia per metter fuori una sua Monografia intitolata *Soresina*.

Imminente pubblicazione.

Storia dei progetti di massima e di dettaglio del Nuovo canale irriguo dall'Adda per la provincia Cremonese, e proposte intorno ai modi per distribuire l'acqua e per conseguire l'esecuzione dell'opera - Memoria dell' Ing. Eugenio Pietro Nogarina. Cremona 1868.

Genio Necrologico. Quando sotto l'impressione di un vivo dolore, si cerca dargli un nobile sfogo, consacrando breve cenno di ricordo ad un estinto amico, un dubbio rattiene talvolta la penna, quello che il lettore valuti freddamente lo scritto, come un'appendice obbligata dei funerali, come una semplice formola richiesta dall'uso. Ma quando un uomo alla levatura della mente univa le più care doti del cuore - quando la sua morte immatura lascia irreparabile vuoto nell'elemento stuolo degli amici, e generale rimpianto in coloro tutti che il cospicuo - quando pensando a questo dolore a questo affetto che lo accompagnano oltre la tomba, niuno sa desiderare di meglio a se stesso, quando anch'egli sarà polve... è bello, è dolce, quasi sacro dovere il favellare ancora di lui, e segnare a memoria ed esempio di chi ha fede ancora nella stima e nell'affetto degli uomini.

Commovente scena presentò la mattina del 19 il paese di Pizzighettone. Lunga schiera di popolo e di amici vi seguiva, cantando funebri preci interrotte dal pianto, la salma del sacerdote AMBROGIO MAZZA. Pietosa dimostrazione di affetto e di cordoglio; spontanea espansione di anime gentili; sincero ed eloquente elogio, non così luttuosa circostanza ai meriti del trapassato. Egli nacque nel febbraio del 1845 da Giovanni Maria e Colella Giuseppina, genitori piissimi ed amorosissimi, che predilessero forse quel loro amato, per la gracile sua complessione e per la cagionevole salute, che gli resero la breve esistenza precaria e bisognosa dei domestici soccorsi. Robusto nell'infanzia, soggiacque giovinetto a varie vicende che gettarono i tristi germi di quella malattia oud' ebbe immaturamente a perire a 23 anni e 7 mesi di età. La fisica debolezza fu però in lui compensata dalla vigoria intellettuale. Di mente penetrativa, di volontà generosa, fu dell'ordine e della giustizia amatissimo, parlava modesto e sensato. Avviato negli studi classici, egli li compiva avanti di vestire l'abito dei leviti, e sembrava che dovesse dedicarsi allo studio della pittura, per la quale aveva singolare disposizione. Ma il giovinetto sentivasi chiamato nella via del sacerdozio, e in questa risolutamente si mise, con lena impari alle sue gentili forze fisiche, le quali furono certamente deteriorate ancor più dalla vita sedentaria e da una applicazione troppo assidua. Ordinato sacerdote prima ancora dell'età canonica, cercò ed ottenne la dispensa, e celebrò or fa un anno per la prima volta l'incruento sacrificio dell'altare. La sua salute non gli concesso di dedicarsi alla

cura delle anime, missione alla quale si sentiva prepotentemente chiamato. Degno, non per vana presunzione, sentiva come potesse collocarsi in più alta e lucrosa sfera, ma soffocando le aspirazioni del proprio cuore, e ottemperando ai bisogni della esile sua persona, preferì restarsi vicino ai vecchi genitori ed alla terra natale. Viveva quindi in famiglia e coadiuvava i parroci di questo paese in là dove gli consentiva la salute sempre vacillante. Il Mazza di desiderio modestissimo, era felicissimo della sua posizione, pago affatto di poter dedicare ai prediletti suoi studi, ed alle santissime pratiche del suo ministero. Fu più volte emolito, e dopo l'ultimo insulto avvenuto nel passato Luglio, felicemente e in breve superato, pareva migliorare negli organi polmonali: tregua apparente e forse insidiosa, che l'antica affezione preparò clandestinamente la immatura perdita. Nel pomeriggio del 10 di questo mese da violenta malattia conquiso, a lui non valsero le cure affettuose dei congiunti, la prodigata vigilanza del suo medico, il conforto degli amici, tutti a gara assidui al suo giuociale ch'esser doveva di morte. Nel volgere di pochi giorni chiuse la nobile sua vita. Nobile vita perchè operosa più che non consentissero le stremate forze, nei santi doveri di sacerdote, di figlio, di amico, di cittadino. Dignitoso carattere detestò ovunque si fossero viltà e menzogna. Né mai fece sacrificio delle proprie convinzioni per mire ambiziose o venali. — Soave indole altamente sentì il pregio dell'amicizia. — Fu sacra per lui, e confidante in essa depose i dolori e le speranze del proprio cuore. — D'animo aperto ai più teneri sentimenti fu modello di pietà filiale e fraterna. Era il Mazza esile di corpo, d'espressione soave, dolce nei modi, generoso di pensieri e di opere; avrebbe per fermo incontrato simpatica accoglienza nella società, ed egli si preparava a beneficiare, e nella quale aveva appena posto piede, per esserne improvvisamente strappato per sempre. — Modesto nel suo sapere, era di criterio esatto e riflessivo. Credente nella vera fede di Cristo professò come pochi sanno la religione; amò più che giammai le gioie domestiche, che per fermo valgono ogni altro bene della vita esteriore. Morì legando ai genitori, ai fratelli, agli amici tutti una eredità d'affetti imperituri, fino a quando avrassi in culto le virtù casalinghe e l'utile sapere. A queste esime virtù della mente e del cuore, e ad una mezza d'indole più meravigliosa che singolare, informavansi gli atti e le parole sue; rispettoso quindi era ed affabile con tutti, di maniere gentili, urbanissimo nel tratto; chiaro argomento di un modesto sentire di sé e di una bontà veramente peregrina. Forse si dovrebbe pensare che il MAZZA invece di consumare lentamente i suoi giorni sopra un letto inglorioso, da cui sembrava minacciarlo una gracile complessione ed un cronico vizio polmonale, cadde colpito da acutissima e infrenabile malattia, per sollevarsi coll'idea di minorati patimenti. Ma troppo e troppo preziose erano le doti di mente e di cuore di quell'egregio, per aver conforto di simili considerazioni, e poter rassegnarsi all'orribile pensiero, che di tanto tesoro di affetti, di sentimento e di dottrina non resta che la memoria; e di una creatura così cara, modesta e benefica un pugno di frasca terra. Il pianto della desolata famiglia, il lutto dei colleghi e degli amici, valgono o Ambrogio ad alleviare la zolla che ricopre le onorate tue ceneri. Dott. A. B.

NOTIZIE POLITICHE
Italia

— Nella *Nazione* del 24 si legge: Siamo assicurati che l'onorevole ministro Cantelli cedendo alle istanze dei suoi colleghi e dei suoi amici accetta definitivamente il portafoglio dell'interno. A ministro dei lavori pubblici è, a quanto dice, designato il senatore Ludovico Pasini, il quale avrebbe accettato. Il senatore Pasini, è di Schio, provincia di Vicenza; fu vice-presidente dell'Assemblea veneta del 1848; è un antico liberale, uno scienziato distinto, un uomo grandemente stimato dai suoi concittadini. — Leggiamo nell'*Opinione*: Il senatore Lodovico Pasini, invitato ad assumere il portafoglio dei lavori pubblici, divenuto vacante pel passaggio del senatore Cantelli all'interno, ha aderito, richiedendo però di poter differire d'alcuni giorni la sua partenza da Schio per Firenze. — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ci apprende che il ministero dell'interno ha posto a disposizione dei danneggiati dell'inondazione di Parma la somma di lire 2000. Altri provvedimenti sono stati presi per altre località danneggiate.

Estero

— Scrive l'*International*: Confermasi la notizia d'un'alleanza politica e militare tra la Francia e l'Olanda. Dicesi esista un trattato segreto tra Napoleone III e il re olandese. — Assicurasi che il duca di Grammont, ambasciatore di Francia presso la Corte austriaca, ha per missione confidenziale di negoziare col Gabinetto di Vienna un'alleanza offensiva e difensiva, o quanto meno, la neutralità perfetta dell'Austria, in caso d'una guerra sul Reno. — Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, dopo aver notate le flagranti contraddizioni delle notizie ufficiali sulle cose di Spagna, soggiunse: L'insurrezione che si pretende abortita per essere scoppiata prematuramente in seguito alla scissura dei suoi capi, a quanto mi assicurano, segue la sua via logica e progressiva. — Corre voce che se gli avvenimenti di Spagna assumessero una maggior gravità, l'imperatore non crederebbe opportuno di rimanere a Biarritz, a due passi da un'insurrezione che sta rovesciando un governo amico. Questa voce più o meno fondata, è più verosimile di quella dell'invio d'un corpo d'osservazione francese sulle frontiere spagnuole: poichè il successo della rivoluzione, quando avvenisse, non può essere considerato che come un affare interno della Penisola.

— Leggiamo nella *Liberté*: Annunciasi che fra non molto l'attuale brigata di guarnigione a Roma sarà rimpiazzata da un'altra brigata. Il comando in capo resta sempre fra le mani del generale Dumont. — Leggiamo sullo stesso foglio: La Giunta rivoluzionaria di Madrid ha pubblicato un proclama destinato a spingere alla popolazione madrilenola lo scopo dell'attuale movimento. A suo dire, solo la caduta della dinastia potrà mettere un termine alla situazione anormale della Spagna.

— Nella stessa *Liberté* si legge: La provincia di Logrono, dimora del generale Espartero, duca della Vittoria, è insorta. Tale sollevazione è d'un'immensa importanza perchè indicherebbe la decisione del generale Espartero, togliendo fin l'ultima speranza alla causa dinastica. Vuolsi che Saragozza abbia imitato Logrono.

New York, 25. — Il vapore *Dumbarton* parti per la Spagna, recando munizioni agli insorti.

Parigi, 26. — Il *Siecle* annuncia che la squadra insorta sta trasportando attualmente a Barcellona un Corpo armato, con 20,000 fucili. Prim'parti con essa per Barcellona. La ferrovia del Nord è tagliata. — Oggi non pervenne da Madrid alcun

dispaccio ufficiale. I Giornali considerano questo fatto come un cattivo indizio pella causa del governo.

La *Patrie* dice che la regina acconsentirebbe a ritornare a Madrid.

Il *Temps* conferma che Logrono si è pronunciata.

La *France* smentisce l'uccisione del capitano generale di Valenza. A Ferrol la marina soltanto si è sollevata. Le truppe si sono rinchiuso nei forti che rimasero fedeli alla regina. Il generale progressista Latorra fu arrestato a Perpignano con altri ufficiali.

Le notizie della frontiera recano che la provincia di Rioja è in armi. Il Colonnello Rada entrò a Logrono e Castejon con 600 uomini. Bande assai forti, sotto gli ordini di Moriones, trovansi sparse dalla Navarra fino a Cinco-Villas. Assicurasi positivamente che Novaliches, il quale trovasi a Villa del Rio, domandò rinforzo.

ULTIME NOTIZIE

San Sebastiano, 27. — Prim'comparve Jeri innanzi a Cartagena con tre fregate insorte; il governatore della piazza respinse l'intimazione; le fregate rimasero in vista. Novaliches trovasi a Montoro, ove ricevette quattro battaglioni di rinforzo e un reggimento comandato dal conte di Girenti. Serrano trovasi a Cordova. Il movimento di Logrono venne represso. Nulla di nuovo nelle altre provincie, ad eccezione di Cadice, Siviglia e Malaga. Lo spirito delle truppe è eccellente.

Firenze, 28. — Il Re parte stasera per incontrare ai confini l'Imperatrice di Russia.

Parigi, 28. — Il conte Walewski è morto jeri a Strasburgo per apoplezia.

La *Gironde* ha da Bajon, 27. Coccha ordinò che non sia data la paga a 27 reggimenti, che dovevano oggi sollevarsi. Gli insorti ripresero Santander.

Ad Oviedo regna una grande agitazione. Il deputato spagnuolo Moncassil, arrestato ultimamente presso Tolosa, poté fuggire e deve essere entrato in Spagna.

La *Gazzetta di Madrid*, del 26, dice che la rivolta a Bejar è quasi terminata.

Santander trovasi in potere del generale Icaest.

Borsa di Milano

(29 Settembre)
Rendita italiana 55 75 - 55 80.

Riunione adriatica di Scurtà. Leggesi nel *Tergesteo*, di Trieste del 27 agosto p. p.

Jeri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di scurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercizio, cioè del 1867. Il risultato di tale bilancio è abba-

stanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 20 per ogni azione. Forse gli azionisti troveranno non corrispondente tale tenue dividendo all'ingenza delle somme assicurate, ammontanti a 655 milioni di fiorini, e dei premi introitati ascendenti a fiorini 4,500,000; ma noi come pubblicisti, considerato che gli azionisti vengono ed ottengono pel loro capitale d'esborso quasi f. 700,0, che il fondo delle riserve venne rinforzato con un nuovo ragguardevole versamento, e che tale accrescimento delle riserve aumenta le garanzie della solidarietà della Compagnia, noi dobbiamo convenire che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nel 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,589,516.

Quando anche l'utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non fosse come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincere riflettere qualche istante sopra le suaccennate cifre, la chiara logica delle quali tesse l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra dissertazione.

Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituito il sig. dott. Emilio Morpurgo.

Concludiamo questo breve cenno augurando ognor crescente prosperità a questo stabilimento cittadino.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale la sera di Giovedì 1.° Ottobre alle ore 6 e 1/2 sulla Piazza Cavour.

1. **Marcia.**
2. **Aria nell'Opera Roberto Devereux** del M. DONIZETTI.
3. **Il Lamento del Bardo**, Sinfonia del M. MERCADANTE.
4. **Coro d'Introduzione Atto 2.°** nell'Opera Faust del M. GOETHE.
5. **Carnevale di Venezia**, Variazioni per Banda di PONCHIELLI.
6. **Farfalle notturne**, Waltzer di G. STRAUSS.

Buona usanza. Per vennero le seguenti offerte:

In morte Torchiana Giuseppe

Agli Asili

- Drusmid dott. Pietro e moglie 5
- Drusmid Ing. Alessandro 3
- Capelli Luigi Ufficiale 2
- Capellini dott. Angelo 2
- Robolotti Cav. Dott. Francesco 1
- Ceriali Ing. Alessandro e moglie 4
- Santori Eugenio 1
- Ditta Isacchi Orefice 1
- Redaelli Gio. Batt. 1
- Mangianti Luigi 1
- Ghirardini Ing. Gherardo 1
- Feraboli Enrico 1
- Isacchi Livia 1
- Gamba Egenio 2
- Stradivari dott. Pietro 1
- Pulloschi Pietro 2
- Torchiana Palmira 1
- Luca Ing. Stefano 1
- Torchiana Pompeo 2
- Taglietti Giacinto 1
- Fezzi Annunziata 1
- Fiorini Antonio 1
- Araldi Ferdinando 1
- Rizzi Giovanni 1
- Corbari Cesare 1
- Sonzogno Giovanni 1
- Fontana dott. Angelo 1
- Ghirardini Ing. Gian Luigi 1
- Albertini Rag. Domenico 1
- Rizzini D. Giovanni 1
- Curtarelli Gius. Dom. e moglie 1
- Rizzi Enrico 1
- Nogarina Ing. Pietro 1
- Ingardi Rag. Gerolamo 1
- Germani Alessandrina 1
- Gorra dott. Antonio e moglie 2
- Bortolo Torchiana e moglie 8
- Giuseppe Benini e Marianna Zaccarelli 2

Agli Operai

- Coggi dott. Cesare 1
- Clela Celli 2
- Soresini Angelo 1
- Girondelli Pietro 1
- Bergamaschi prof. Davide 1
- Piva Dionigi 2
- Marengli e Seghizzi 1
- Rognoni Luigi 1

Alle Operaje

- Bertinelli Lucia 1
- Scotti Robolotti Antonietta 1
- Germani Anselmi Selene 1
- Ronchi Cesare 1

Ai Vecchi

- Martini Romolo 1
- Bargoni Gius. Secondo 1

Ai Carcerati

- Rizzini d. Gius. e M. Moncassoli 2

Al Tempio del Cimitero

- Cadolino dott. Enrico notaio 1

In morte di Ferragni Enrico

Agli Asili

- Robolotti Cav. Dott. Francesco 4
- Santori Eugenio 1
- Ceriali Ing. Alessandro 1
- Binda Angelo 1
- Redaelli Gio. Batt. 1
- Stradivari Dott. Pietro 1
- Drusmid Ing. Alessandro 2
- Gaudenzi Enrico 1
- Gaudenzi Rag. Giuseppe 1
- Sacchini Gaetano 1
- Tomaselli Giuseppe 1
- Mangianti Luigi 1
- Cadolino Carlo 1
- Concittadini Giuseppe 1
- Gnerri Enrico 2
- Ghirardini Ing. Gherardo 1
- Feraboli Enrico 1
- Cristini Girolamo 1
- Cristini dott. Annibale 1
- Bergamaschi Gius. e famiglia 2
- Bergamaschi Demetrio e moglie 2
- Bergamaschi prof. Davide 2
- Conjugi Simon Broggi 2
- Tosgobbi Rag. Enrico 2
- Saglio Giuseppe V. Tibaldi 1
- Banca Nazionale 5
- Banuti dott. Luigi 2
- Francesca Calvi V. Demicheli 1
- Sirena Giuseppe 1
- Luca Ing. Stefano 1
- Ditta Isacchi orefice 1
- Mina Antonio 1
- Fieschi dott. Gaetano 2
- Germani d. s. Marc'Antonio 2
- Groppi Rag. Gaspare 1
- Ferragni Alfredo ed Angelina 1

Longari Giovanni

- Fiorini Antonio 1
- Araldi Ferdinando 1
- Binda Francesco 1
- Sajni Achille 1
- Avigni Giovanni 1
- Valcarengli Avigni cassiere 1
- Luigia Anselmi 1
- Piazza Cav. Francesco 1
- Piazza Avv. Cesare e moglie 1
- Puerari Ing. Giuseppe 1
- Tavolotti Avv. Giuseppe 1
- Rizzi Giovanni 1
- Pasquinoli Rag. Giuseppe 1
- Longa Giovanni 1
- Groppali Giovanni 1
- Fezzi Pietro tip. 1
- Corbari Cesare 1

Alle Operaje

- Bonati Ambrogio 1
- Bassi Ferdinando 1
- Ferrari Francesco 1
- Bassi Francesco 1
- Sacchi Giulio 1
- Sacchi Paolo e Bettina 1
- Trezi Ing. Girolamo 1
- Frazzi Andrea 1
- Ferragni Alessandro 1
- Cantoni Pasquale 1
- Bodini Rag. Andrea 1
- Cavazza Carlo 1
- Vercelli Amilcare 1
- Vercelli Giovannina 1
- Rossi Luigi 1
- Duroni Enrico e moglie 1
- Lanfranchi Carlo 1
- Lanfranchi Giuseppe 1
- Fontana dott. Angelo 1
- Fonngalli Luigi 1
- Signori Ing. Giuseppe 1
- Albertini Rag. Domenico 1
- Fieschi Antonio 1
- Martinelli Bartolomeo 1
- Fezzi dott. Gio. e moglie 1
- Bellini dott. Giuliano 1
- Curtarelli Gius. Dom. e moglie 1
- Ronchi Cesare 1
- Ingardi Rag. Girolamo 1
- Sanpietro Gaetano 1
- Carlo Binda 1
- Ciboldi Ing. Siro 1
- Bonzi Rag. Francesco 1
- Parro Avv. Giovanni 1
- Fermi Rag. Luigi 1
- Capellini Antonio 1

Alle Operaje

- Pace Francesco 1
- Rizzi Enrico 1
- Mori D. Giuseppe 2
- Cardazzi Giuseppe 1
- Ferragni Mellania di Braunch 1
- e figlia 8
- Rigotti dott. Giovanni 2
- Rigotti Ing. Francesco 1
- Ferragni Avv. Hilken 1
- Famiglia Tibaldi e Fedrico 1
- Sacchi Avv. Francesco 1

Agli Operai

- Lanfranchi Rag. Giuseppe 1
- Guarneri Luigi orefice 1
- Boschi Avv. Cesare 1
- Cominacini Giulio e moglie 2
- Beltrami Gio. Batt. di Vescovaro 2

Alle Operaje

- Scotti-Robolotti Antonietta 1
- Magni Tullio 1
- Zambelli Giulio 1
- Casazza Rag. Luigi 1

Ai Carcerati

- Curtarelli Gaetano 1
- Corrieri Rag. Luigi 1
- Rizzini dott. Giuseppe 1

Ai Vecchi Poveri

- Gallina Sigismondo 1
- Molteni Giuseppe 1
- Arceri Paolo 1
- Bargoni Gius. Secondo 1
- Ghisolfi dott. Alessandro 1
- Malgara Rag. Luigi 1
- Camocini prof. Luigi 1

All'Asilo di Grumello

- Avv. Bartolomeo Barilli 1
- e moglie Cerri Francesca 2
- Al Tempio del Cimitero 1
- Visi Bartolomeo dirett. S. E. 1
- Ferragni Pietro farm. 1
- Pizzaniglio dott. Augusto 1
- Cadolino dott. Enrico notaio 1

In morte Alpi Luigina

- Agli Operai 1
- Curtarelli Carlo 1
- Coggi dott. Cesare 1
- In morte Quaini Luigina 1
- Agli Asili 1
- Moni Paolo 1
- figli del def. Gio. Ronzi 1

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di Concorso

Per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali mediante i contatori del giri il Ministero assumerà in servizio temporario circa cento ingegneri, a caduno dei quali sarà corrisposto un emolumento in ragione di annue L. 1800 pagabile in rate mensili posticipate, ed inoltre l'indennità per spese di viaggio e di permanenza in L. 40 per ogni giornata impiegata fuori della stabilita residenza.

A questo fine è aperto un concorso, al quale sono ammessi tutti i nazionali alle seguenti condizioni: che non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni e che abbiano compiuto il corso regolare teorico e pratico di studi matematici ed ottenuto il diploma di libero esercizio della professione d'ingegnere dalle competenti Autorità del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo da L. 4 entro il corrente mese al Prefetto della Provincia, in cui dimorano, corredandola

del certificato di nascita;
dei diplomi di laurea e di libero esercizio, e

degli altri documenti, che ritenessero idonei a comprovare la loro attitudine al servizio sovraccennato.

I documenti indicati nei premessi due ultimi alinea potranno essere presentati in copia autentica.

Coloro che avessero già insinuato istanze a questo scopo al Ministero, avranno a rinnovarle nella forma e condizioni suesposte.

Il Governo terrà conto dell'attitudine e zelo dimostrati quando provvederà alle nomine definitive per questo servizio.

Il Ministro

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Società Anonima
per la Illuminazione a Gas
DELLA CITTÀ DI CREMONA

AVVISO

Andata deserta per difetto di numero legale l'Adunanza fissata per il giorno 24 corrente Settembre, la sottoscritta Deputazione invita gli Azionisti ad una seconda convocazione per il giorno di Sabato 10 p. f. Ottobre alle ore 6 1/2 pom nel Locale d'Ufficio annesso al Palazzo Municipale per esaurire i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Conto Consuntivo dell'azienda per l'anno 1867.

2. Designazione dei Deputati scadenti per turno dal loro ufficio nel corrente anno.

Avvertendo che a termini dell'Art. 25 dello Statuto in questa Adunanza saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e delle Azioni in essa rappresentate.

Cremona 25 Settembre 1868.

La Deputazione

Ing. LUCCA Ass. incaric.º pel Sindaco, Pres
I Deputati

Baccini - Bandera - Bianchini - B. Bertarelli
Maggi - Tesini

FEZZI Dott. Gio. Segr.

COMUNE DI CROTTA D'ADDA

AVVISO

Visto l'art. 17 della Legge 23 Giugno 1863 N. 2359;

Visti i Decreti 20 Giugno 1866 e 17 Agosto 1868 del Comando della Fortezza Militare di Pizzighetone, nei quali si designarono sommariamente i terreni che il Genio Militare veniva autorizzato ad occupare per la costruzione di opere di fortificazione campale nel territorio di questo Comune;

In esecuzione degli ordini ricevuti dal suddetto Comando Militare

Si rende noto

Che in quest'ufficio Comunale trovansi depositati gli Elenchi delle indennità offerte dall'Amministrazione Militare, per fruttif pendenti e perduti, ai proprietari di Fondi occupati e danneggiati dalle fortificazioni erette in questo Comune nell'anno 1866

Il deposito di detti Elenchi durerà per 15 giorni a datare da oggi, nel qual tempo gli interessati dovranno presentare in iscritto la dichiarazione di accettazione o meno, dall'indennità loro offerta

Il presente Avviso dovrà affiggersi in questo Comune ed inserirsi per tre volte nel Periodico il Corriere Cremonese

Crotta d'Adda li 20 Settembre 1868.

Il Sindaco

LUIGI RIZZI

Traballi, Seg

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna,

UNA CASA MERCANTILE ESTERA

CHE SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE

DEL COMMERCIO DELLE FRUTTA IN GENERE

desidera avere corrispondenti in Italia che sieno in grado di soddisfare alle richieste che possano esserle fatte in simili generi.

Chiunque voglia concorrervi, diriggasi con lettera e campioni, franchi di porto, all'Ufficio Succursale della Gran Casa Centrale d'affari industriali Commerciali e di Pubblicità in Venezia Procuratie Vecchie, N. 80.

STABILIMENTI EDITORI

Alcuni Stabilimenti tipografici e litografici, di incisione, di calcografia, stereotipia e legatoria compresi pur essi dell'importanza che tuttodì acquistano gli Stabilimenti di questo genere, in ragione diretta del movimento intellettuale che rapide oramai sviluppassi per ogni dove, si sono decisi di mettersi in mutua associazione a disposizione del pubblico, offrendo ribassi proporzionali all'entità delle richieste che riceveranno, si che possano soddisfare ai bisogni degli scrittori in genere, degli studi d'arte, uffici governativi, provinciali, comunali, case d'industrie, commercio, ecc.

Opere letterarie, Giornali periodici, Opuscoli, Registri e stampati d'uffici d'ogni genere, incisioni tanto sulla pietra che in rame ed in legno, carte geografiche, lavori Cromolitografici, riproduzioni di incisioni od altro colla stereotipia e Galvano-plastica, legature di libri, buste d'ogni dimensione, vighetti di visita e lavori di cartonnaggi in genere, il tutto a prezzi modicissimi: ecco quanto esibiscono al pubblico gli Stabilimenti sopra indicati per qualunque destinazione.

Dirigersi per le occorrenti commissioni all'UFFICIO SUCCURSALE della Gran Casa Centrale d'affari Industriali, Commerciali e di Pubblicità - Venezia - Procuratie Vecchie, N. 80 Al medesimo indirizzo - unitamente ai prezzi d'esecuzione potranno pure rivolgersi tutte quelle Tipografie-Litografie e Cartolerie che volendo dare maggiore impulso alla propria industria, desiderassero concorrere ad una impresa che mira, a comune vantaggio, di sviluppare le grandi circolazioni.

COLLEGIO-CONVITTO CAZZULANI

IN LODI

Anche per il prossimo anno scolastico si tengono aperte fin d'ora in questo Istituto le iscrizioni per giovanetti studenti di elementari, tecniche e classiche discipline. Della felice postura e distribuzione dell'abitato, e della civile e morale educazione che si comparte in questo Collegio non è mestieri che se ne faccia parola, poiché la concorrenza non intermessa mai, dalla quale viene da molti anni onorato il Convitto, è bastevole guarentigia anche alle famiglie ragionevolmente gelose del come si debbano allevare i propri figli, ed a chi convenga affidarne la custodia e la educazione.

La pensione è di annue lire 400, ed il programma viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Lodi Settembre 1868.

IL DIRETTORE
GIUSEPPE CAZZULANI

AVVISO

per proroga d'asta
di Beni Ecclesiastici

Si avverte che l'asta dei beni ecclesiastici fissata per il giorno 3 Ottobre 1868 coll'Avviso 15 Settembre detto anno N. LXXIII Gara Pubblica inserito nel Supplemento del Giornale il Corriere Cremonese del giorno 19 and. mese N. 76, è prorogata al giorno di Sabato 24 del mese di Ottobre corrente anno. Ferme stanno tutte le altre condizioni ed avvertenze portate dal detto avviso.

Cremona li 22 Settembre 1868.

Per il D legato Demaniale
VERCELLI.

Collegio Convitto Arcari

IN

Canneto sull'Oglio

Scuole

Elementari Tecniche e Ginnasiali.

È il Collegio più frequentato dei dintorni (ha presso a cento convittori). L'annua pensione è di sole lire duecentovanta (290). La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

AVVISO

a chi volesse mettersi a dozzina con stanza, od anche al solo pranzo a modici prezzi. — Dirigersi per le opportune intelligenze in Contrada Prato al N. 58.

N. 570 P. G. sub. 82 R. P.

Estratto d'Avviso

per giudizio di graduazione

Il cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia, che l'illus. Sig. Presidente coll'Ordinanza 21 Luglio 1868 N. 570 debitamente registrata in Cancelleria coll'applicazione della marca T. R. di L. 4 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile infra-descritto eseguito in pregiudizio del signor Nardi Giuseppe fu Dianigio di Bozzolo, e sopra istanza di Lomini Ferdinando fu Luigi di S. Martino dall'Argine che ne venne anche deliberatorio per prezzo di Aust. L. 4050 pari ad It. L. 3499 81, delegato il Sig. Giudice Dott. Luigi Velli all'istruzione relativa con ordine agli creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di insinuazione motivate e documentate nel termine di giorni 50 dalla notificazione del Bando relativo pari data e numero del presente estratto

Descrizione dello Stabile

deliberato dalla R. Pretura locale col Decreto 6 Maggio 1859 N. 5087.

Una casa con corte ed orto, situata in Bozzolo nella Cont. Storta Grande al com. N. 191 di recente sostituito al primitivo N. 174 distinta in mappa con N. 1964, 1965 e porzione del N. 1968 in tutto di cens. pert. 5 tav. 1/2 coll'estimo di sc. 18 5 2 24/48 conducente a mattina prima gli eredi di Luigi Borini, e quindi per risalto gli eredi Casullini succeduti al sig. Antonio Gargantini a mezzadri strada di circoscrizione invece degli spaldi Scipioti, a cui si deve le ragioni del sig. Carlo Al-

ghisi ed ove quelle di Pietro Anghinoni, ed a monte prima la contrada Storta grande e quindi per risalto i suddetti eredi Borini.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Bozzolo li 23 Luglio 1868.

F. GENTILI, Cancell.

Estratto di Bando

Si rende a pubblica notizia che ad istanza della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale del SS. Nazario telso ed Abbondo di questa città rappresentata dall'Avvocato Carlo Cesare nel giorno 25 Novembre p. v. alle ore 12 meridiane avrà luogo nella sala delle udienze presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona l'incanto e l'asta di vendita degli infrascritti stabili di ragione rispettiva degli signori Abbati Vincenzo e Claudia Poloni di Crotta d'Adda e cioè

Beni del Sig. Abbiati Vincenzo

Campo Zerbio di monte aratorio di Cremonesi pert. 5 2 4 3 pari ad Ellari - 5109 in mappa del Comune di Grumello sotto porzione del 988 coll'estimo di sc. 25 pari ad It. L. 115 20

Campo Zerbio piccolo di levante aratorio di cremonesi pert. 2 9 4 6 pari ad Ellari - 19 53 in mappa del comune di Crotta d'Adda, livellaria al comune stesso colla porzione del 77 1/2 coll'estimo di sc. 7 2 3 pari ad It. L. 54 08

Campo Zerbio di mezzodì aratorio di cremonesi pert. 2 9 4 6 pari ad Ellari - 0 1952 in mappa di Crotta d'Adda livellaria allo stesso Comune, al N. 62 coll'estimo di sc. 41 5 4 pari ad It. L. 192 85 2

Casa civile con annesso caseggiato

rustico al comunale N. 5 a contatto colla strada comunale in mappa al N. 214 di cens. Pert. 5 2 10 pari ad Are 20 4 0 83 con Sc. 17 0 7 6/48 pari ad It. L. 79 04

Beni della Signora Claudia Poloni

Campo mezzanino di mezzodì di cremonesi pert. 30 10 1 8 pari ad Ellari 2 45 82 in mappa di Crotta d'Adda sotto porzione del 125 del 126 del 127 del 270 4 coll'estimo di sc. 77 5 pari ad It. L. 558 65 6

Campo Mezzanino di monte di cremonesi pert. 29 20 6 2 pari ad Ellari 244 24 in mappa di Crotta d'Adda sotto porzione del 126 del 127 con sc. 92 4 6 pari ad It. L. 427 58 4

Campo risaro di crem pert. 45 8 3 pari ad Ellari 1 34 08 in mappa di Crotta d'Adda sotto porzione del 126 con sc. 58 5 4 pari ad It. L. 271 48 8.

La dattera seguirà alle condizioni esposte nel bando affisso nei modi e luoghi prescritti dal cod. di proc. civ. e visibile a chiunque presso la Cancelleria del R. Tribunale.

Avv. CARLO CESARE, proc.

N. 303 R. R.

IN NOME

di S. M. VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Il Tribunale Civile e Correzionale di Cremona, quale Senato di Commercio ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nel giudizio di fallimento istituito contro Giuseppe Cadi fu Giulio, commerciante in Cremona;

CONVITTO CIVICO

pareggiato
DI IVREA

Felicissima di clima, di postura, di montuosi dintorni, a due ore di V. F. da Torino l'antica ed ospitale Ivrea da ben diciassette anni possiede un Convitto maschile, che ha nulla da invidiare ai convitti stessi nazionali, ai quali è pareggiato, e che vanta una ben meritata rinomanza, e copia di alunni.

Lo stabilimento, che sorge nel centro più elevato della città, e gode l'aria più pura e la più deliziosa, e vasta prospettiva del viniferi colli circostanti, fu quasi anno rabbellito ed ampliato così da poter comodamente albergare un centinaio o mezzo di alunni oltre di ciò le riforme fatte nel piano organico e nelle discipline danno sicurtà di frutti sempre migliori nella educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa dei giovanetti che vi saranno accolti.

Gli alunni frequentano le scuole pubbliche elementari, tecniche, ginnasiali e liceali di cui è fioriente la città sono gratuitamente assistiti nei loro studi, ed instruiti nella ginnastica, negli esercizi militari e nella buona recitazione: vestono divisa militare; e pagano 40 lire mensili di pensione per dieci mesi dell'anno scolastico, escluso ogni altro balzello di spese non strettamente necessarie e realmente eseguite.

Le famiglie che vorranno affidare a quest'istituto i loro figli si persuaderanno col fatto che noi amiam meglio un educato attendere che un largheggiare di promesse

Prof. Bertolini, Rettore

MAGAZZENO

di Coperte di Lana d'ogni qualità con assortimento di

Roversi e Panni di Gandino presso la ditta Faustino Martini e Moglie in Cremona Contrada S. Gallo N. 48.

Da vendersi

La Possessione denominata Babina servita da appositi Cascinali situata nel Comune di Castelvetro a 3 chilometri da Cremona della superficiale estensione di Pertiche Piacentine settecento - 700.

Dirigersi per li opportuni schiarimenti e trattative allo studio del Notaio Stradivari in Contrada Natali N. 4.

ANNUNCIO

Il salsamentario Carletti Alfonso di Cremona vorrebbe cedere in affitto il proprio esercizio in piazza Cavour N. 14; coloro che intendessero di aspirarvi potranno rivolgersi per le opportune trattative allo stesso proprietario presso il quale trovasi fin d'ora ostensibile il relativo capitolato.

2

Visto il Ricorso 19 corrente, debitamente registrato li 9 Settembre corr. al foglio 137 N. 2465 (atti giudiziari), col pagamento della tassa di L. 35 20, delle creditez Mengzi Marietta, Mondani Snc. D. Giuseppe, Treccchi Beatrice ved. Magal', Ditta Fratelli Borsio, Cistraghi Pietro, Crespi Domenico, Foppoli Francesco, Plantanida Rossa, Schutter Giulio e C., e Luigi Fossati, rappresentati tutti dall'Avv. Pietro Nozi presso il quale eussero il loro domicilio;

Udita la relazione del Giudice delegato Cavagnari sopra i canarati del fallimento del Giuseppe Cadi, e sull'ammissibilità o meno del concordato;

Ritenuto che dalla relazione susseguente nulla in contrario emerge a che il Concordato sia ammesso;

Visto ed applicato l'art. 625 del Codice di Commercio;

Omologa

Il concordato stipulato tra il fallito Giuseppe Cadi del fu Giulio, e la Massa dei suoi creditori, come risulta dal verbale del giorno 5 corrente Settembre, e lo dichiara obbligatorio ed efficace giusta l' disposto del Cod. di Comm. Cremona, 19 Settembre 1868

BALLARINI, Presidente

CODICI, Giudice

CAVAGNARI, Giudice estensore.

SIGNORELLI, Cancell.

Pervenuta in Cancelleria soltanto oggi 25 Settembre 1868 e registrata il medesimo giorno al N. 805 di Repertorio.

Signorelli, Canc. ell.

Li 26 Settembre 1868 f. 188 N. 2622

Regist. XII Giudiziar. Esatte L. 5 e cent. 50.

Guisotti, Alcevitore.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, Direttore.